l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

Ascari Benedetti e Birbone trionfatori della giornata

REGGIO CALABRIA — Rino Benedetti, al centro, supera nella spasmodica volata Astrua (a destra) e Conterno (a sinistra). Dietro si intravvede Fausto Coppi (Telefoto)

DURISSIMA SELEZIONE NELL'AVVINCENTE E DRAMMATICO GIRO DELLA CALABRIA

Benedetti batte in volata i compagni di fuga Astrua Conterno Moser Coppi e Geminiani

Coppi ha invano tentato di andarsene da solo sul capo S. Elia - Monti settimo a 1'56", Maule ottavo a 3'47

(Dal nostro inviato speciale)

REGGIO CALABRIA, 27 — Quando si muove Coppi tutti si muovono, giusto, dunque, quello che doveva la vincere Coppi. Si è mosso e la corsa non ha avuto un attimo di pace, compatta e stretta di pedalate tutta senza pentime n'

Coppi non ha vinto. Non ha vinto forse perché ci era davvero cominciato a pensare gli forse perché ancora non ha raggiunto la giusta, perfetta condizione. Però, qui, abbiamo visto il Coppi che piace, abbiamo visto — ecco — un Coppi che si batte, che ha voglia di vincere, che mette tutti, giovani e vecchi, in imbarazzo. L'ai Coppi che lancia, che scatta per forma e le azioni di offesa, che corre dietro ai ragazzi e li fiacca. L'ai Coppi che pedala con la grinta del leone, che rimane fuori le unghie e le zanne, stanchi, lassù, sulle secche rampe del capo S. Elia, con i bastoncini, poche dozzine di metri per la prima pizza pulita di tutto quest.

Sulle rampe del capo di S. Elia, erano con lui Moser, Conterno, Monti, Geminiani, Astrua. Uno scatto (lo scatto del tempo, forse, anche) e tutti battuti. Si guarda lì dietro: ... Coppi solo davanti. L'ai solo, infatti, il campione. Superi Gaggero e Nencini. Davanti non resta che Benedetti lo accompagna nella discesa e quando tutti credono pure che il campione abbia, ormai, vita libera, che, ormai, è lui, si ammanchi la porta del trionfo, ecco che Coppi non riesce a staccare Benedetti e nemmeno Astrua il quale arriva, si butta a corpo morto nella discesa e ci ha preso, di nuovo le ruote buone. Coppi si lancia, ma il suo fiato è vano. Astrua e Benedetti sono sempre lì. Allora Coppi pedala e poi si mette al passo, ha capito che non riesce più a correre da solo! Forse sì, lo ha capito. La consegna.

Così, da tre che sono, gli uomini in fuga diventano sei. E vanno a fare la volata. Coppi non è forte allo spunto. Coppi deve lasciare il passo a ruote più agili, più veloci più giovani. Infatti, Benedetti si impone su Astrua e Conterno. Un giorno di festa, questo, per Benedetti: il quale lo vittoria se le guadagnata, e come! Benedetti è stato svelto, oggi, a precedere le ruote di Nencini, Gaggero e Coppi in fuga dopo l'emozione bianco che è venuto dopo il passo della Carrera. Coppi, fuga e poi stato il più brillante, i più lo ... Meno bene ... ha fermato Benedetti, ha passato una gomma, ha fatto una lunga rincorsa e poi ha trovato ancora la forza di scattare di nuovo, di solo Coppi e Astrua lo hanno preso, sì, ripete però come è andata a finire: sulla ruota di ... ha una ruota d'oro che l'ha vinta.

Non ci ... di perdere tempo a scattare spazio per ... che la corsa è stata bella, che ha portato all'entusiasmo tutti, ogni ... Lattuti ... e giovani di primo ... corto pelo. Bravo ... Coppi e bravo ... Moser. Il qui e a Coppi ha dato battaglia ed ha fatto vedere che ... il campione. Bravo ... e bravo ... anche Bartali che al grosso di Coppi e Moser ha resistito, per un lungo pezzo.

Con Astrua, con Conterno, con Geminiani, con Monti, con ... — in parte — Fornenghi e Bertoglio, con i tanti uomini, anche ... giovani, con coloro che vengono fuori dal film della corsa.

Si ... che ... ha fatto delle vittime, alla ... anche Monti, Conti, Malloja, Baucin, Filippi, Maggini. I poi ci sono ... uomini che non hanno avuto fortuna: Kubler, per esempio, che si è ... nella discesa del passo della Limina. Bellati ... anche Manzoni e De Filippi ... quando, fra e, ... gli ... della lotta.

Poi ... che questo del Giro della Calabria ha ... le brutte Milano-Sanremo, che l'orgoglio degli ... e la spavalderia dei giovani possono fare qualcosa, come oggi, alla seconda giornata ciclistica, che ... battaglia fra uomini nuovi e vecchi si è accesa, per la passione e l'entusiasmo delle folle.

ATTILIO CAMORIANO

Il film della corsa

(Dal nostro inviato speciale)

REGGIO, 7. — *Sole caldo e aria tiepida, profumata; e un giorno di incanto, oggi: la primavera esplode gaia, brillante festosa. E un incanto e il mare di un azzurro carico splendente. La strada luccica come un nastro d'argento; lo spettacolo che dalla riviera ionica si ammira, è superbo, magnifico; la l'Etna che ha un fresco cappuccio di neve; qui la strada fiorita di zagare, di gerani e tempestata di cuffi di fichi d'india si sporge e fa l'altalena sul mare.*

La corsa è sparata. Confusione di maglie bianche e azzurre in testa al gruppo: sono i gregari di Coppi che fanno il passo; poi scappa Uliana, reagisce Gismondi; fuga a due a 50 all'ora. Ma dopo un quarto d'ora arrivano gli assisi. Breve tregua, quindi uno scatto di Fantini non ha fortuna. Così un attacco di Zuliani e Bartalini; ancora i gregari di Coppi — prima Favero poi Moratto — che fermano le azioni.

Mollezza. Il caldo (e i gregari di Coppi) frenano la corsa; il controllo degli uomini del campione è spietato. Fuga di Prisco, ma Carrea lo stronca. Ruota a ruota fino ai piedi del passo della Carrera. Scatta Uliana e Gismondi lo piglia. Gismondi si arrampica con facilità in punta di pedali. Si fa sotto, intanto Boni, e Uliana un po' cede.

Quello che poi accade è un mistero, la strada è tutta a curve e la polvere è alta; un inferno bianco. Gismondi la spunta; sul passo della Carrera è in vantaggio di 5" su Boni. Seguono gli altri poco distante.

Ancora polvere per tutta la discesa; e nella polvere gli uomini si danno battaglia; anche Coppi si muove. Risultato: quando la strada torna di asfalto, una dozzina e mezza di uomini (e cioè: Coppi, Dall'Agata, Baucin, Filippi, Bartalini, Moser, Nencini, Uliana, Monti, Gismondi, Astrua, Boni, Benedetti, De Filippis, Crespi e Grosso sono in fuga con 25" di vantaggio sul gruppo nella trappola del quale sono rimasti presi anche Kubler, Clerici e Magni che ha spaccato una gomma. Ma è un episodio soltanto, questo: Coppi ha fatto una prova delle gambe. Quando il campione rallenta il passo, la fuga della pattuglia di punta si spegne; torna il gruppo e scappano prima Nencini e Gaggero, poi Benedetti e Crespi. Fuga a quattro.

A Gioiosa, il vantaggio di Nencini, Gaggero, Benedetti e Crespi è di 1'50" su Giacchero e Filippi; segue il gruppo a 2'05".

Mezza corsa è così finita: mentre aumenta il vantaggio della fuga a quattro Giacchero e Filippi sono riassorbiti dal Gruppo. Intanto, il gruppo ruota la macchina del rifornimento con comodità. Si capisce che perde tempo: 2'45" a Mammola. Qui comincia l'arrampicata al passo della Limina. E' proprio a Mammola che scattano e scappano Buratti, Geminiani e Conterno; poco più su, scattano anche Moser, Monti e Bartalini. Del gruppo, allora, salta fuori Coppi. Brere schermaglie: Coppi la vince ma

ATTILIO CAMORIANO

(Continua in 3. pag. 2. col.)

L'ordine d'arrivo

1) Rino Benedetti (Leo Clordont) che percorre i km. 268 in 7.51' alla media di km 34,115; 2) Giancarlo Astrua (Atala); 3) Angelo Conterno (Torpado); 4) Moser; 5) Coppi; 6) Geminiani (Ecr.) tutti col tempo del vincitore; 7) Monti a 1'56"; 8) Maule a 3'47"; 9) Scudellaro st.; 10) Boni a 5'31"; 11) Gaggero a 5'32"; 12) Nencini a 6'57"; 13) Fornenghi a 7'28"; 14) Accordi a 10'58"; 15) Giudici; 16) Franchi; 17) Bartalini; 18) Buratti col tempo di Accordi; 19) Padovan a 18'52".

NAPOLI — Birbone, guidato da Vivaldo Baldi, trionfatore del « Lotteria »

NEL GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO DEL VALENTINO

Ascari su Lancia trionfa a Torino

L'affermazione della casa torinese completata dal piazzamento di Villoresi e Castellotti al 3° e 4° posto

1) ASCARI (Lancia) km. 378 in ore 2.40'21' 1 media km 141.437; 2) Mieres (Maserati) in ore 2.40'18"3; 3) Villoresi (Lancia) in ore 2.42'05"1; 4) Castellotti (Lancia) in 2.42'06"; 5) Shell (Ferrari) 2.40'53" (87 giri); 6) Rosier (Maserati) 2.40'25' 2 (79 giri); 7) Taraschi (Ferrari) 2.42'07"2 (79 giri); 8) Bira (Maserati) 2.42'16"3 (66 giri) Ritirati: Behra al 14. giro; Perdisa al 13.; Musso al 22; Farina al 23; De Portago al 35.; Girard al 45.; Trintignant al 76. Giro più veloce: il 5. di Behra (Maserati) in 1'41"1/5. Media km. 145,381

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 27 — L'comprensibile l'entusiasmo col quale il folto uno pubblico presente sulle tribune del Valentino ha salutato la vittoria di Ascari e della Lancia nella grande corsa automobilistica torinese, tornata alla sua maggiore tradizione. Erano applausi al campione ritrovato, erano applausi alla casa concittadina, per la quale le mille illazioni erano che sulla serietà di realizzazione di un mezzo meccanico di grande qualità dovrebbe finalmente avere fine.

Sia Ascari che la Lancia hanno conquistato infatti una affermazione che soprattutto sul piano morale vuol dire molto, se non tutto, per entrambi. Il Campione nazionale ha ritrovato oggi la fiducia nei suoi mezzi. Quando ha preso il comando al ventitreesimo giro, l'abbiamo rivisto con i tempi migliori: decisi, sicuri, dalla guida sicura e tranquilla, pure al volante elevato della vettura, sui 142 orari; lo abbiamo visto più nervoso come nelle ultime gare. «Ciccio» ieri non ha commesso errori di guida e ha ripreso il suo posto di comando con i tempi più belli, ha in corso al magnifico Musso il compito di batti traila per 21 giri, facendo temere una sua ripresa tecnica rinunciando alla lotta. Poi, non mano che i chilometri passavano, accorgendosi che la macchina che guidava era perfettamente a punto e gli dava ogni possibile garanzia, ha riacquistato quella sicurezza a cui non era più abituato e che nel passato gli aveva tutto vincere continuamente di corse.

Questa è comunque la maggiore vittoria dei tecnici della Lancia e ridà fiducia ad Ascari, oltre ad aver finalmente constatato che i motori «tengono» fino in fondo e che la stabilità delle vetture è collaudata su questi tracciati cittadini e anche per questo che la casa torinese ha meritato l'affermazione totale con Villoresi e Castellotti rispettivamente al 3. e 4. posto.

La Ferrari invece è stata la grande sconfitta di questa corsa. Le macchine di Maranello erano stranamente handicappate in velocità rispetto alle avversarie. Lo stesso Farina, fino al suo ritiro, avvenuto al ventitreesimo giro, proprio poco dopo che Ascari aveva assunto il comando, non era mai stato in lizza per le prime posizioni e il campione di casa faticava a stare dietro ai più diretti avversari. Trintignant dal canto suo ha corso generosamente finché non ha rotto il ponte, mentre era quinto, posto che ha poi ceduto al collega Shell ma certo che entrambi, lo si vedeva chiaramente, avevano mezzi inferiori agli avversari.

Qualcuno parla di rapporto sbagliato, altri di imperfetta distribuzione della potenza del motore nei vari regimi, certo è che la squadra modenese si è dovuta accontentare del quinto posto di Shell e del 7. di Taraschi, che disponeva di una macchina personale molto inferiore alle altre.

La Maserati dal canto suo è stata la grande sfortunata. Dopo il disgraziato incidente avvenuto a Mantovani, ora in ospedale con la gamba fratturata, oggi ha cominciato col perdere Behra, al 13. giro dopo che questi aveva segnato il giro più veloce al 5., in 1'44"1/10 alla media di chilometri 145,105. Scomparso Bira, Ferrari perdeva poi anche il rincalzo Perdisa per il negativo influsso della calotta sulle sospensioni troppo basse con conseguente rottura del ponte. A questo punto Ascari ha attaccato Musso. Il bravo pilota romano è uscito di strada anche per la rottura del tubo dei freni, il cui olio, schizzando sul parabrezza gli ha impedito la visuale. Allora, Ascari si è scatenato e l'altro della Maserati, Mieres, non ha potuto che contenere il distacco con un magnifico comportamento, che gli ha valso un meritatissimo secondo posto davanti alle altre due Lancia di Villoresi e Castellotti.

ANTONIO F. VILLANI

« Ciccio » Ascari e tornato finalmente alla vittoria

Fangio teme le « Ferrari »

Manuel Fangio è giunto ieri pomeriggio all'aeroporto di Ciampino, proveniente da Buenos Aires, per partecipare alla prossima « Mille miglia » su una Mercedes-Benz 300 slr. Richiesto dai giornalisti quali macchine ritenesse più pericolose nel confronti delle Mercedes, Fangio ha risposto: « Le Ferrari ». Il corridore argentino è ripartito in serata per Milano

La scheda vincente

Italia-Turchia	2
Egitto-Olanda	2
Aosta-Novese	2
Rapallo-Cuneo	1
Magenta-Gallaratese	2
Saronno-Pro Sesto	x
Anconitana-Siena	x
Cecina-Castelfidardo	x
Foligno-Romulea	1
Ternana-Perugia	1
Andria-Chinotto N	1
Sanginiese-Chieti	1
Enna-Cosenza	1

Il « monte-premi » di questa settimana è di L. 335 milioni 997.888.

I 2 « tredici » vincono lire 82 870 000 circa; i 168 « dodici » vincono L. 986.000 circa.

RINO BENEDETTI

TRIONFO DEGLI INDIGENI NELLA GRANDE PROVA IPPICA NAPOLETANA

L'irriducibile Birbone, il Bartali del trotto vince ad Agnano davanti all'altro anziano Bayard

Il morello ha corso sul piede di 1'18"6 al Km. - Terzo Hit Song, quarto Mistral - Zibellino è stato eliminato

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 27. — Hanno avuto ragione i napoletani e i loro tecnici. Nell'incomparabile scenario di Agnano, d'autunno, da un sole quasi estivo, davanti ad una folla di 30 mila persone impazzite dall'entusiasmo, Birbone ha conquistato di forza per la terza volta il titolo del Gran premio della Lotteria nazionale, ripetendo a dieci anni lo sforzo e la forza dei suoi grandi padri, e eliminando tra i battuti il « trottatore volante » Hit Song, ma grazie che questo, marciando sul fantastico passo di 1'17"8 al chilometro, ... addirittura sguinzagliato il record assoluto ... detenuto da tanti anni dal non dimenticato grande Hazard in Ne S Gennaro ha ... il miracolo di ... resistere ancora una volta, per il Gran premio della Lotteria. Birbone perché al secondo posto dell'ultima finalissima trovammo un altro redivivo, la « Stella del sud » Bayard, che dopo una lotta con Birbone ha trovato ancora la forza di resistere al prepotente finale di Hit Song, rabbiosamente spinto, ma, quasi incredulo Froeming verso il palo di arrivo.

La vittoria di Birbone, ottenuta con lo strabiliante tempo di 1'18"6 al chilometro, ha dovuto dire che Hit Song ... in ritardo al segnale ... e per di più danneggiato (incredibile a dirsi) ... Zima che ha chiuso per ... ha ... costretto in terza ruota ... momento dello sforzo ... sull'ultima curva, ha ... una corsa stupenda ... la più bella che abbia mai fatto da quando esso calca le piste ... Al illuminare ... prestazione, basterebbe ... ricordare il suo tempo eccezionale ... la finale de secondi. Una rottura ha tagliato fuori Fiames dalla lotta per il primato mentre il gran favorito della giornata, Zibellino, si era eliminato con due rovinose rotture durante la disputa della sua batteria.

E veniamo ora alla cronaca della giornata che ha visto ad Agnano una folla senza precedenti.

La prima batteria ... la vittoria di Fiames ... rottura al via, e superata da Birbone, ma lo riprende ai 400 metri, per batterlo insieme a Nanchino che relegava al 4° posto Prince Philip, costretto a girare in quarta ... all'ultima curva.

La seconda batteria ... la grossa sorpresa della eliminazione di uno dei favoriti: Zibellino. Il cavallo della Mauroantonio era infatti in rottura al segnale mentre coi piglio dei suoi giorni migliori Bayard andava al comando davanti a Douglas. Alidoro, Hit Song che aveva recuperato rapidamente la penalità. Nulla di mutato fino ai 400 finali ove Hit Song andava

PAULO

(Continua in 3. pag. 1. col)

Il dettaglio

Gran premio della Lotteria nazionale (L. 20 000.000 metri 1.700)

1 BATTERIA

1) Fiames (A. Finn) 1'20"6; 2) Birbone. 3) Nankino; 4) Prince Philip; 5) Vasto; 6) Urra. 7) Morse Hanover. Totalizzatore 20, 12, 23 (72).

2 BATTERIA

1) Hit Song. (J. Froeming) 1'18"6. 2) Alidoro. 3) Bayard. 4) Trybusses. 5) Fangola; 6) Douglas. Totalizzatore 26, 15 24, 17 (130).

3. BATTERIA

1) Zima (J. Froeming) 1'20"4; 2) Mighty Fine, 3) Mistral; 4) Bellona; 5) Myers Hanover; 6) Armes; 7) Volpanio. Totalizzatore 14, 15, 25 (51).

FINALE

1) BIRBONE (V. Baldi) 1'18" 6. 2) Bayard. 3) Hit Song. 4) Mistral; 5) Mighty Fine; 6) Alidoro. 7) Nankino; 8) Zima. Fiames squalificato per rottura prolungata. Il totalizzatore ha pagato. vincente 108, piazzati 26, 28, 15, accoppiata 310.